

Risposta all'interrogazione dei Consiglieri Corradetti e Luzi, presentata in data 17/09/2015

Prot. 7975 del 21/09/2015

Signor Presidente, Signori Consiglieri

mi rivolgo, in particolare, alla Signora Iride Luzi del Gruppo MOVIMENTO 5 STELLE e al Signor Luca Corradetti del Gruppo INSIEME PER FARE, firmatari dell'interrogazione presentata nel corso dell'ultimo Consiglio *sulla situazione* – e cito testualmente – *delle sovvenzioni e delle convenzioni atte a ridurre i costi sostenuti dalle famiglie per il mantenimento dei bambini nella struttura destinata ad Asilo Nido e denominata "I Nanetti"*.

Innanzitutto permettetemi di ringraziarVi perché con la Vostra interrogazione non solo consentite di portare all'attenzione di questo Consiglio un servizio importante presente sul nostro Territorio ma, soprattutto ci date la possibilità di fare un po' di chiarezza su voci e congetture prive di ogni fondamento che sono state diffuse ad hoc tra la cittadinanza nei mesi scorsi.

"Ne sutor ultra crepidam", dicevano i latini. "Il calzolaio non vada oltre la scarpa", ovvero non è opportuno parlare e giudicare di cose di cui non si ha alcuna competenza!

Faccio una piccola premessa per fissare le tappe fondamentali di questo percorso.

Nel 2010, la Cooperativa Sociale "I Nanetti" ha richiesto l'autorizzazione al funzionamento per l'omonimo Centro per l'Infanzia da aprire in via Toti a Stella di Monsampolo. In questo caso, trattandosi di servizi per l'infanzia di cui alla L.R. 13 maggio 2003, n. 9, per poter avviare la struttura e beneficiare di contributi ed interventi pubblici, è necessaria un'autorizzazione e un accreditamento ai sensi dell'art 21 del Regolamento Regionale 22 Dicembre 2004, n. 13. Sia l'una che l'altro sono rilasciati dal Comune dietro parere di un'apposita Commissione tecnica istituita, ai sensi della L.R. 20/2002, all'interno dell'Ambito Territoriale Sociale 21, che ne certifica il possesso dei requisiti necessari.

Il percorso di autorizzazione ed accreditamento è stato difficile, perché, complice anche l'inesperienza delle dirigenti della Cooperativa, in più occasioni è stato necessario integrare, correggere o, addirittura, sostituire la documentazione presentata e, spesso, l'Ufficio Servizi Sociali ed il sottoscritto hanno dovuto guidare passo-passo la Cooperativa nel corso del procedimento. Comunque, con il parere favorevole della Commissione Tecnica, il 19 luglio 2011 il Comune ha autorizzato al funzionamento la struttura come Centro per l'Infanzia con pasto e sonno, il 20 settembre 2012 l'ha accreditata

provvisoriamente e, finalmente, il 31 dicembre 2013 è stato possibile concedere l'accreditamento definitivo ai sensi della legge regionale 9/2003.

Con l'autorizzazione e il conseguente avvio della struttura è stato possibile stipulare una convenzione tra il Comune di Monsampolo del Tronto e la Cooperativa Sociale "I Nanetti" per *regolare i rapporti tra i due soggetti per il funzionamento del Centro per l'Infanzia con pasto e sonno così come definito dalla normativa regionale.*

Con la prima Convenzione, stipulata in data 1 Marzo 2012, il Comune si impegnavo ad *annoverare il Centro tra le offerte dei servizi dell'Amministrazione e a sostenere il servizio e facilitarne l'accesso da parte delle famiglie del territorio attraverso la concessione di euro 2.500,00 per contenere i costi delle rette per l'anno educativo 2011/2012.*

Ora, dovete sapere che la Regione Marche, ai sensi della succitata L.R. 9/2003, da anni stanziava delle risorse specifiche per i Comuni che gestiscono direttamente o in convenzione con soggetti privati i nidi e centri infanzia, a patto che la struttura sia autorizzata ed accreditata. Anche alla luce di questa prima Convenzione, rinnovata poi nel 2013, la Regione Marche ha inserito il nostro Comune tra i soggetti beneficiari del contributo e, dietro regolare documentazione presentata dal nostro Ufficio, ci sono stati concessi dalla Regione 7.899,99 euro per l'anno 2012 e 9.498,40 euro per l'anno 2013, somme che sono state interamente girate alla Cooperativa per *ridurre i costi delle famiglie residenti e facilitarne così l'accesso al servizio.*

Nel frattempo, per poter regolarizzare la struttura, è stato necessario risolvere anche il problema dei pasti. Infatti, pur essendo un Centro per l'Infanzia con pasto e sonno, la Cooperativa non era attrezzata per preparare i pasti: non potevano farlo direttamente, per mancanza di personale e di attrezzature, e, visto il numero limitato di pasti da preparare giornalmente, nel momento in cui si sono rivolti ad aziende del settore o a ristoratori locali hanno ottenuto diversi rifiuti oppure richieste economiche esorbitanti. Per questo, l'Amministrazione è intervenuta e, dietro parere favorevole dell'Ufficio Nutrizione della Asur Marche, ha dapprima autorizzato la fornitura dei pasti al Centro da parte della ditta che gestisce la mensa nei due plessi della Scuola dell'Infanzia e, dal 2014, ha equiparato il costo dei buoni pasto a quello delle scuole comunali con 2,50 euro a carico dalle famiglie e la differenza a proprio carico.

Fatta questa doverosa premessa, veniamo alle questioni più "scottanti".

Contributo economico (Punto primo)

La Regione Marche ha congelato i fondi per il 2014 che quindi ad oggi non sono stati ancora erogati. Da questo, sono iniziate continue pressioni, divenute poi vere e proprie accuse, da parte delle dirigenti della Cooperativa che prima

ci hanno accusato di non aver presentato la pratica, poi di averla sbagliata, infine di aver incassato i soldi e di non volerli girare al Centro.

Bene, la verità è che, come già detto, complice anche il rinnovo della Giunta e del Consiglio della scorsa primavera, la Regione Marche ad oggi non ha ancora stanziato le somme per il 2014. Nell'ultima telefonata del 21 settembre scorso, fatta dal sottoscritto alla dott.ssa Beatrice Carletti – Responsabile Settore Famiglia, Infanzia e Adolescenza di Palazzo Raffaello – ci è stato ribadito che per il 2014, a differenza degli anni precedenti, non sono stati stanziati fondi specifici ma che comunque ci sono residui per 2.100.000,00 euro sui contributi dati ai Nidi Domiciliari. Di questa somma, esisteva solo un'ipotesi di ripartizione che doveva essere comunque approvata dalla Giunta e che prevedeva per Monsampolo non i 9.400,00 euro del 2013 ma circa 4.000,00 euro. Poi, lo scorso 11 novembre, la Giunta Regionale ha ripristinato il Fondo per il Sociale e sono stati stanziati circa 64 milioni di euro per servizi ed interventi attuati dai Comuni. Ad oggi non abbiamo ancora ricevuto alcuna comunicazione ma crediamo che, con questo importante stanziamento, si possa finalmente definire questa situazione e ci auguriamo che al più presto ci venga assegnata la nostra quota di cui però ancora non conosciamo l'entità.

Quindi nessun complotto, nessun dispetto, nessun ostracismo: solo tempi e lungaggini della Pubblica Amministrazione che, mi rendo conto, dall'esterno possono risultare incomprensibili.

Alla luce di questa esperienza, mi sento di dare un suggerimento a quanti vogliono avviare un'attività, specie nel sociale: non fate affidamento esclusivamente sui fondi pubblici, cercate di fare in modo che l'attività si regga sulle proprie gambe così che, in un tempo in cui i contributi saranno sempre minori, essi diventino un gradito "di più" da investire nel miglioramento della vostra attività.

Aiuto dell'Amministrazione (Punto secondo)

E' bene chiarire anche un altro aspetto legato al ruolo della pubblica amministrazione. Infatti, anche dalla richiesta fattaci dai genitori nella lettera dell'agosto scorso, di sostenere la cooperativa e le educatrici magari attraverso il pagamento dell'affitto, si capisce che siamo completamente fuori strada. Nel caso specifico, al Comune non interessa sostenere le Cooperative ma piuttosto le famiglie residenti, specie le più deboli economicamente, affinché possano beneficiare di servizi ed interventi che le aiutino nelle difficoltà di tutti i giorni. Le risorse pubbliche servono a questo e non ad accollarsi i rischi d'impresa di soggetti privati che, evidentemente, hanno fatto qualche errore di valutazione a monte, nel momento in cui hanno predisposto il business plan della loro attività.

Una cosa potevamo fare e l'abbiamo fatta: più volte, infatti, questa Amministrazione e quella che ci ha preceduto sono intervenute presso il proprietario dei locali per chiedergli di venire incontro alla Cooperativa e di tollerare qualche ritardo nei pagamenti del canone di affitto ed evitare qualsiasi

tipo di azione nei loro confronti. Non ci competeva ma lo abbiamo fatto ben volentieri perché crediamo che quello svolto dal Centro I Nanetti sia un servizio importante.

Asilo Nido “Pollicino” di Centobuchi (*Punto terzo*)

Altra criticità è la convenzione col Comune di Monteprandone per l’asilo nido. Anche qui ci è stato detto di tutto: che spingiamo le famiglie ad andare a Centobuchi, che giriamo decine di migliaia di euro all’anno alla cooperativa che gestisce questo asilo, che vogliamo che il Centro I Nanetti chiuda a vantaggio della vicina struttura. Facciamo chiarezza.

Nel 2001 l’Amministrazione Comunale ha stipulato, insieme ad Acquaviva Picena, una convenzione con il Comune di Monteprandone per far frequentare i bimbi di Monsampolo e di Acquaviva presso l’Asilo Nido di Centobuchi, gestito da una cooperativa sociale in locali di proprietà comunale, alle stesse tariffe e condizioni applicate a quelli di Monteprandone. In questi 14 anni, se da un lato al Comune non è costato assolutamente nulla, dall’altro sono state diverse le famiglie che anno dopo anno hanno usufruito di questo accordo.

Nella convenzione stipulata dalla precedente Amministrazione e scaduta lo scorso maggio era prevista la rinuncia a questo servizio associato, a cui oggi aderiscono cinque nostre famiglie, ma non è stata effettivamente mai attuata perché, nonostante le somme stanziare, le famiglie, specie quelle con ISEE inferiore ai 10.000,00 euro, a Centobuchi trovano ancora delle tariffe minori (anche di 150,00 euro al mese). In realtà ci abbiamo provato lo scorso settembre a sospendere la convenzione con Centobuchi ma, dopo che abbiamo visto che le famiglie che avrebbero frequentato lì non sarebbero state in grado di sostenere la retta del Centro “I Nanetti” rinunciando quindi al servizio, ci siamo resi conto di aver creato in questo modo un disservizio a quelle famiglie e abbiamo deciso di tornare sui nostri passi, almeno fino a che I nanetti non riusciranno ad essere competitivi.

Mi rendo conto che è difficile applicare le stesse condizioni di una struttura che non paga l’affitto perché utilizza locali comunali e che ha quasi 80 bambini al giorno, ma finché il nostro Centro non ci garantisce di poter applicare non dico le stesse ma condizioni simili, specie alle famiglie più deboli economicamente, non possiamo annullare la convenzione con Monteprandone che, come detto, non ha costi per il Comune e consente ai nuclei più fragili di usufruire del servizio a costi minori.

Nell’ultimo incontro avuto con le responsabili del Centro a settembre, ho spiegato tutto questo ed ho chiesto espressamente di provare ad impostare le tariffe in base all’ISEE anche per capire l’entità dell’intervento pubblico. Si sono dette disponibili ed ora siamo in attesa di una loro proposta.

Anche perché, tornando un attimo alla lettera dei genitori, sia nel 2012 che nel 2013 abbiamo girato alla Cooperativa fondi superiori rispetto alle 410,00 euro/bambino che ci vengono richieste: 560,00 nel 2012 e 680,00 nel 2013 ma,

purtroppo, a quanto sembra non è ancora sufficiente (un dato: 19.898,39 euro stanziati dal 2012 ad oggi a favore del Centro).

Convenzione Centro “I Nanetti” (Punto quarto)

Proprio per quanto detto sopra, quando il 31 maggio 2015 è scaduta la convenzione con il Centro, non abbiamo mai messo in discussione il rinnovo ma ci siamo presi un po' di tempo per verificare con la Cooperativa di aggiustare il tiro e rivedere il nostro accordo per migliorare il servizio e favorire la frequenza delle famiglie di Monsampolo. E' vero, forse il periodo estivo ed il carico di lavoro dell'ufficio hanno allungato questa fase, ma ogni volta abbiamo sempre ribadito l'intenzione di rinnovare la convenzione e che la Cooperativa poteva stare tranquilla. Ma come spesso accade specie ultimamente, questo tempo (tre mesi) invece di portare frutti, ha generato un'isteria collettiva che ha complicato ancor di più i rapporti. Comunque, nonostante tutto il 4 settembre è stata approvata in Giunta il rinnovo della convenzione a partire dal 01 giugno 2015 fino al prossimo 30 giugno 2017 con l'impegno da parte nostra di sostenere, il più possibile, il servizio.

E' chiaro però che è una situazione in continuo divenire, legata ai fondi regionali e all'effettiva esigenza del territorio, perché qualora questi stanziamenti da parte della Regione dovessero venir meno o essere drasticamente ridotti e le richieste da parte delle nostre famiglie fossero poche, si dovrà valutare bene l'opportunità di spendere soldi pubblici per un servizio che, magari, a pochi chilometri di distanza ha tariffe più basse ed è a costo zero per l'Amministrazione e quindi per la cittadinanza. Questo, per quanto brutale, non è certo un atto di sottomissione rispetto ad altri Comuni o il NON SALVAGUARDARE I SERVIZI SUL TERRITORIO ma, anche alla luce dell'Unione dei Comuni, rappresenta quella necessaria ottimizzazione e specializzazione dei servizi e degli interventi che, siamo certi, andrà a migliorare la qualità di vita dei nostri cittadini e delle nostre famiglie. Purtroppo o per fortuna, siamo consapevoli di andare verso un tempo in cui non sarà più possibile mantenere tutto dappertutto ma andranno creati dei bacini ottimali di servizio che, indipendentemente dai confini comunali, offrano il meglio ai cittadini di tutto un territorio.

Lettera Genitori (Punto quinto)

In tutta questa vicenda, l'unica nostra mancanza, se così si può dire, è il non aver risposto immediatamente alla lettera delle famiglie di cui ci assumiamo la piena responsabilità. A prescindere dal fatto che la missiva è datata 8 luglio ma è stata consegnata al protocollo solo il 3 agosto, ovviamente non si è trattato di noncuranza o indifferenza, come dite voi nella vostra interrogazione. Anche se la lettera è arrivata in un periodo in cui la macchina comunale inevitabilmente rallenta per le ferie estive, era comunque nostra intenzione definire prima la situazione con la Cooperativa per poi incontrare i genitori. Così è stato. Il 4 settembre abbiamo rinnovato la convenzione e contestualmente

abbiamo incontrato una delegazione di genitori a cui abbiamo fornito tutte le spiegazioni del caso, ribadendo sempre e comunque la piena volontà di sostenere le famiglie nei limiti delle nostre possibilità.

Ora attendiamo che la Regione quantifichi il contributo economico per l'anno 2014 e, magari, anche per il 2015, così che magari, in un clima sicuramente più sereno, si possa continuare a lavorare per il bene dei nostri concittadini, delle nostre famiglie e dei bambini del nostro Territorio.

Sperando di essere stato sufficientemente chiaro ed esaustivo, Vi ringrazio dell'attenzione e resto comunque a disposizione per ulteriori precisazioni e informazioni a riguardo.

Monsampolo del Tronto, 26 Novembre 2015

Massimo Narcisi
*Vicesindaco e Consigliere
del Gruppo Uniti Verso il Futuro*